Anno II. — N. 98

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio:
er un anno L. 20.
el regno, franco di porto:
er un anno L. 24.
emestre o trimestre in pro-
rzione. Per l'estero l'aumento
e spese postali.
pagamenti devono farsi an-
pati.

Giornale esce tutti i giorni,
no le Domeniche.

numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . » —.20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 26 Gennaio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

a sola notizia importante comunicataci jeri dal grafo è quella che conforma quanto ci fu già unicato relativamente alle proposte di pace fra Serbia e la Turchia. Si crede anche che l'Inghil-a sia chiamata a fare da mediatrice fra i due i. L'Inghilterra, per la grande autorità di cui gode sso il governo della Porta, può meglio che altra enza riuscire nella difficile impresa di fare cioè modo che il Turco abbia a rinunciare ai vantaggi la guerra e la vittoria gli apportarono sugli Stati rti. La Turchia avrà forse rinunciato ad attuare appresaglie contro la Serbia e il Montenegro. Quelle insurrezioni furono promosse dalla Russia un lato, dall'altro da quella riprovevole condotta fu usata finora dalla Porta contro i popoli slavi, lotta che gli uomini di Stato ottomani hanno approvato esplicitamente, e della quale la pro-lgazione della Costituzione sanzionò la con-ina. Ma oggi la Turchia vuole che si creda alla parola, alla sua Costituzione liberale; ed a chi domanda garanzie, essa mostra quell'atto, della cerità del quale però non possiamo non dubitare ora.

Il *Times*, parlando dell'insuccesso della Conferenza, trova la ragione nella profonda sfiducia inter-zionale, che fa dell'Europa intera un vasto campo piede di guerra. Ciò deriva dalla scarsa cono-nza che i vari Stati hanno gli uni degli altri, r cui da questa ignoranza nascono gravi sospetti e non avrebbero ragione di esistere.

Notizie da Pietroburgo ci dicono che si sta ordi-ndo l'esercito del Caucaso, e si vorrebbe continare le fortezze i mussulmani ora incorporati nell'e-rcito. Ma sono notizie vaghe, che non hanno pro-tto finora nessuna impressione seria nei varj paesi. la Russia si accingesse veramente e seriamente a guerra, i preparativi non isfuggirebbero certa-ente alle considerazioni della stampa. Ma da que-o equivoco modo di agire, possiamo supporre che iù presto che ad una guerra imminente, la Russia osi a trincerarsi per ora nei negoziati diplomatici, pettando migliore occasione, e prevenendo in ogni so le minaccie della Turchia. Questo giudizio sa-bbe confermato da un dispaccio da Pietroburgo, cui è detto che lo Czar e Gourtchacoff dimostrano sposizioni pacifiche.

La Francia si occupa per festeggiare l'anniversario ella Repubblica; ma la stampa delle diverse fa-oni ne trae argomento a vive dispute. Se questa olennità potesse servire ad affratellare gli animi ivisi dalle lotte interne, sarebbe da desiderarne effettuazione; ma le lotte dei partiti sono troppo ve ancora in quel paese perchè questo risultato a sperabile.

Dagli Stati Uniti rileviamo che i Comitati delle ue Camere si accordarono nell'ammettere che la roclamazione del Presidente dovesse forsi precedere alla verificazione dei mandati degli elettori, secondo e proposte *del partito democratico*.

LA QUESTIONE D'OPPORTUNITÀ
nella legge d'abolizione dell'arresto per debiti

Ecco il brano della relazione sul progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti, in cui l'on. Varè combatte, secondo noi vittoriosamente, le ragioni d'*opportunità* sollevate da varie Camere di commercio, ed anche da quella d'Udine, contro l'abolizione.

« Le Camere di commercio di Milano e di Verona, nelle loro petizioni al Parlamento, non combattono il *principio* della proposta abolizione: ne combattono la *opportunità*. È sempre questo il linguaggio, che sentiamo ripetere, ad ogni riforma che venga iniziata. Si chiede che venga sospesa la decisione su questo argomento quanto ai debiti commerciali sino a che pongansi in discussione le modificazioni annunciate al Codice di commercio, in quella parte specialmente che *concerne i fallimenti*.

« La vostra *Commissione non vi consiglia* di arrestarvi a tale espediente dilatorio. Prima di tutto è a *ricordare*, come il progresso degli affari e la moltiplicazione dei traffichi abbia tolto alle lettere di cambio l'antico loro carattere traiettizio, e come per conseguenza, in ora la cambiale non è più riservata ai debiti ed agli impegni dei commercianti, sebbene la legge conservi ad essa il carattere di obbligazione commerciale. Quando adunque si volesse fare la distinzione da taluno immaginata, ed accogliere intanto la proposta ministeriale per le sole obbligazioni *civili*, lasciando in vigore la legge presente per le conseguenze di obbligazioni *commerciali*, si farebbe opera vana ed inutile, in quanto che, niente di più facile in oggi che il vestire l'obbligazione civile con la forma della cambiale. Sarebbe far dipendere non dalla sostanza e dalla causa del debito, bensì da una *forma* estrinseca o materiale della scrittura la applicabilità dell'arresto ».

« *In secondo luogo*, il nesso che si pretende esistere fra questa proposta di abolire l'arresto per debiti e le modificazioni desiderate nel Codice di commercio, è più una immaginazione che una realtà. Senza dubbio una riforma della legge commerciale gioverà al credito vero, e farà scomparire molti pericoli che oggi lo indeboliscono e lo rendono incerto. Una legge che definisca secondo verità e giustizia la responsabilità dei fondatori e degli amministratori di istituti e società per azioni, e impedisca il rinnovarsi di certe voragini in cui si perdono i risparmi sedotti da promesse lusinghiere; — una legge che reprima lo scandalo di fallimenti da lunga mano preparati, e di falliti che godano con sicurezza i capitali sottratti con siffatta speculazione alla confidenza degli inesperti; — una *legge* che colpisca le frodi multiformi onde sono spesso turbate anche le migliori nostre piazze commerciali; — tutti codesti provvedimenti serviranno alla tutela che lo Stato deve al commercio ed al credito. La giustizia ha bisogno di essere resa più certa e più vigorosa sotto codesti aspetti; noi confidiamo perciò nella solerte iniziativa del Governo, nella saggezza providente dei rappresentanti della nazione. Ma importa non confondere ciò che per natura è distinto. I promotori di istituti che allettano con fallaci apparenze capitalisti malcauti, e sciupano senza proprio rischio le fortune di tante famiglie, i costruttori di macchine bancarie senza base corrispondente, gli speculatori di fallimento che nel naufragio dei creditori sanno salvare turpi guadagni, e dell'altrui jattura arricchiscono, i fraudolenti di ogni maniera, non figurano punto nella statistica degli arrestati per debiti. Al giusto rigore, che contro costoro si chiede, non supplisce punto la legge cieca che abitualmente risparmia la malafede per colpire l'infortunio. *Non v'ha dunque un motivo al mondo*, perchè si tardi l'abolizione della legge cattiva, fino a che se ne faccia per altro e differente scopo una buona. »

Ecco ora il progetto di legge così come fu modificato dalla Commissione:

Art. 1. L'arresto personale per debiti in materia civile e commerciale contro nazionali e stranieri è abolito, salve le eccezioni dell'art. 3.

Art. 2. L'arresto personale è mantenuto nei procedimenti penali per crimini e delitti, sia che venga ordinato a termini di legge nel corso della procedura, sia per l'esecuzione delle condanne, pronunziate dai giudici penali, contro gli autori del reato, alle restituzioni, al risarcimento dei danni ed alle riparazioni.

Nelle materie di semplice contravvenzione sarà facoltativo al giudice penale di aggiungerlo alle condanne.

Art. 3. L'arresto personale potrà tuttavia essere pronunziato anche *da giudici civili* per restituzioni o per risarcimento di danni derivanti da un fatto punito dalla legge penale a carico degli autori e complici del medesimo.

In questi casi saranno osservate le disposizioni degli articoli 2096 a 2104 del Codice Civile; ma la durata dell'arresto non potrà eccedere un anno.

Art. 4. In tutti i casi non eccettuati dalla presente legge, le sentenze di condanna all'arresto personale in materia civile e commerciale non saranno più eseguite sulla persona; ogni esecuzione incominciata sarà abbandonata, e la libertà sarà immediatamente resa ai debitori imprigionati.

Le contestazioni, che sorgessero, saranno decise dal tribunale civile del domicilio dei debitori o del luogo ove si trovino arrestati.

Art. 5. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Essa diverrà esecutoria in tutto il regno dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il buon *Giornale di Udine*, nel numero di ieri, fa l'apologia della propria *indipendenza* qual Foglio *ex-privilegiato* combattendo una *affermazione* del *Bacchiglione*.

Noi non abbiamo per fermo vaghezza di chiedere la conferma delle asserzioni del buon *Giornale* ai Prefetti Bardesono e Fasciotti, e se sia vero o meno che l'on. Cantelli, ministro, si lagnasse del *Giornale di Udine*, e lo *rimproverasse* per aver esso favorita la rielezione del Varè nel 1874.

A noi (che allora non eravamo nati) viene riferito che il favore accordato dal *Giornale di Udine* nel 1874 al Varè contro il Collotta, ognor celebrato dal buon *Giornale* come un Deputato ammodo, derivasse unicamente da accondiscendenza ai desiderii o piuttosto ai comandi di un Commendatore, allora risiedente a Firenze. A noi viene riferito che nel 1870 il Direttore del buon *Giornale*, benchè avesse manifestato qualche ritrosia a difendere, e con le parole d'altri, la candidatura dell'avv. Paolo Billia pel Collegio di S. Daniele (dove il Billia aveva per unico competitore l'on. Zuzzi), cedette alla fine, sebbene quasi lagrimoso per la stizza, alla amichevole pressione di un Sindaco, e stampò una lettera, firmata da onorevoli cittadini di ogni ordine che agli Elettori di quel Collegio raccomandava il Billia.

Questi fatti possono essere termometro della pretesa e vantata *indipendenza* del buon *Giornale di Udine*!!!

INTERESSI PROVINCIALI

(Continuazione e fine)

III.

Opinione sulla provincialità della sezione di strada nazionale dai Piani di Portis a Pontebba — Le Imprese « Podestà e Comp. » e « Peregrini Perego e Comp. » e previsioni sul compimento della ferrovia fino a Pontebba — Lo sdruscito sommergibile ponte attraverso il Fella a Peraria — Provvedimenti da non trascurarsi pel caso che anche quivi la strada nazionale dovesse passare nella classe delle provinciali.

L'Articolo 11.mo della Legge sui Lav. Pub. dopo aver premesso che non vi può essere strada nazionale fra due punti collegati da una ferrovia al suo capoverso quarto fa eccezione per quei tronchi stradali *che attraversano le catene principali degli Appennini e delle Alpi*, — laonde è a supporsi che la Provincia appigliandosi a siffatta eccezione, non lascierà *provincializzare* la sezione di strada nazionale dai Piani di Portis a Pontebba (che per il fatto s'addentra ascendendo nell'Alpe) senza farvi opposizione.

Noi, però, sia perchè analoghi casi li abbiamo veduti risolti in senso sfavorevole alle Provincie, sia per la lettera ond'è concepita la disposizione di legge, teniamo che la eccezione portata dall'Articolo suddetto non sia applicabile nemmeno al caso nostro.

Diffatti dissimular non ci possiamo che la sezione di strada di cui si parla tende bensì, risalendo la valle del Fella, ad attraversare una catena principale delle Giulie allo spartiacqua di Seifnitz, ma non si può dire però che la attraversi.

Appendice del NUOVO FRIULI — 18

MEMORIE DI LUTFULLAH
Gentiluomo maomettano

CAPITOLO TERZO

Cenammo, ognuno con un pezzo di pane. Io mi sentiva tanto stanco ed assonnato che a mala pena poteva tener aperti gli occhi, e mi lasciai cadere piuttostocchè non mi sdraiassi sul fascio di paglia che doveva accogliermi in quella notte.

Ma il mio compagno aveva deciso di non lasciarmi tranquillo, e fu certo volere della divina provvidenza se io potei resistere alle criminali seduzioni dell'odioso Iumba, il quale intavolò con me un'orribile conversazione. Egli principiò a dirmi che, avendo scorto come io fossi un povero proletario, senza appoggi al mondo, s'era sentito movere a compassione per me povero abbandonato, e che, se io volessi impegnarmi sul santo Corano a non rivelar mai il segreto che stava per comunicarmi, egli vorrebbe ammettermi nel numero dei suoi affigliati. — La mia professione, — egli conclude, — è delle migliori al mondo, e può da un punto all'altro quasi, elevare l'uomo che vi si dedica, al sommo della fortuna.

Le belle parole del tentatore mi sedussero, mi inebbriarono, ed io povero giovanetto, prestai spensieratamente, sul libro sacro, un giuramento di cui ebbi a pentirmi ben tosto. Iumba mi disse allora che egli aveva già nel distretto sette fedeli discepoli, e, dopo mille circomlocuzioni, mi rivelò finalmente che egli era un *Thug*, e che *con un giro* di mano toglieva la vita ai viaggiatori, e che si *faceva ricco colle loro spoglie*.

Mentre mi faceva questa orribile rivelazione, egli aveva *tratta dalla sua cintura* una lunga borsa, l'aveva aperta, e, certo nell'intento di sedurmi, di affascinarmi anche pel senso, offriva al mio sguardo la grande quantità di mohars (¹) d'oro che in essa erano contenuti.

Si comprenderà agevolmente che questa spaventosa dichiarazione fu ben lontana dall'allettarmi, e che anzi io sentii un fremito d'orrore percorrermi ogni fibra fissando i miei sguardi sull'infernale Iumba e sull'orribile suo bottino. Mi contenni nondimeno, e, con quanta maggior freddezza potei, gli domandai come mai egli potesse tanto facilmente riuscire ad uccidere un uomo, mentre io aveva, nelle molteplici esecuzioni a cui era stato presente, visto sempre che era tutt'altro che agevole cacciar dal mondo una creatura umana.

— Non t'affannare per questo, — mi rispose egli: — in men che non si dice, quando mi vedrai operare, tu avrai appreso l'alfa e l'omega del mestiere. Ma intanto, *bada bene di non pronunciar* il mio nome dinanzi ad anima vivente: quel nome è *celebre in questi luoghi*. Serbami il segreto, e chi sa che domani stesso non t'avvenga di diventar ricco quanto lo sono io, sempre inteso però che un quarto del bottino che potresti fare spetta a me, ed un'altro quarto ad una vaga giovanetta della nostra setta, che domani mattina noi incontreremo sulla porta di Gohad.

Nonostante che io fremessi a quelle parole, nonostante che tremassi di quella orribile vicinanza, mentre egli diceva, io durava una fatica enorme a vincere il sonno che di minuto in minuto s'aggravava sempre più su me. Per vincerlo, balzai in piedi e, sotto pretesto di rinfocolare la fiamma, *m'avvicinai al fuoco. Aveva deciso di non lasciarmi* vincere dalla stanchezza e la fiamma m'ispirò l'idea del solo mezzo per cui avrei potuto riuscirvi.

Cacciai l'estremità dell'anulare nel fuoco, sentii il dolore orribile della scottatura, ma *ormai* certo del fatto mio, accesi uno zigaro, e mi riassisi vicino a Iumba. Allora questi, credendosi ormai certo della mia fedeltà, principiò ad esporrmi le sue diaboliche istruzioni, affermando nuovamente che il tor la vita ad un uomo non era certo tanto difficile quanto sembrava a me, e che tutta la difficoltà si limitava a saperlo circuire, a saper guadagnarsi la confidenza della vittima designata, in guisa che questa non pensasse a sottrarsi al proprio destino.

— Noi abbiamo, — egli disse: — molti modi per attrarre i viaggiatori. Ora li avviciniamo quali mendicanti, ora li facciamo accettare da essi e troviamo la via, e la via la più sicura, di sedurli con certi atti di compiacenza. La bella creatura di cui ti ho tenuta parola, ci aiuta specialmente in quest'ultima parte. Colle grazie del suo volto e della sua favella, essa affascina lo straniero, e lo attira in qualche luogo lontano dall'abitato o dalla via. Là, sotto pretesto di stanchezza, essa si lascia andar mollemente a terra, e traendo uno zolfanello finge di accendere un zigaro. E in quella, ecco che come per caso, l'uno o l'altro di noi sopraggiunge. È certo che questo intervento non riesce per nulla grato allo straniero, ma la *bella lo acqueta dicendogli*, magari all'orecchio, che il nuovo venuto è *suo marito, o suo fratello, o che appena avrà* acceso il suo zigaro se ne andrà pei propri affari, lasciandoli *perfettamente* liberi di *fumare, e di* ciarlare a tutto comodo. Egli pende, l'ingenuo! dai labbri della sirena, ed ecco che succede un'accidente per cui la veste della bella si scompone, un nodo si scioglie, e quel che si rivela, attrae l'attenzione della vittima. È il momento aspettato. Quegli che sta all'agguato gli slancia allora intorno al collo un nastro come questo, (e Iumba mi mostrò un lungo *foulard* terminato all'estremità da un nodo), e gli imprime una scossa tanto violenta che, dopo pochi strappi, l'individuo cade a terra cadavere. Tosto che l'abbiamo spogliato e seppellito, noi riprendiamo ognuno la nostra via, dopo aver stabilito un'altro ritrovo e designata anche talvolta una nuova vittima.

(*continua*)

(¹) Un mohar o rupia d'oro vale, in media, 40 o 50 franchi.

Occorre appena dire quanto noi desideriamo d'ingannarci e quanto saremmo lieti se i fatti venissero a dimostrare che nelle nostre previsioni noi c' eravamo ingannati, — comunque ciò non toglie che la Provincia debba fin d'ora preoccuparsi della bisogna, onde per quanto sta nella legge rendere l'eredità di questo costoso tronco di strada, dato il caso che la si debba subire, meno che è possibile onerosa.

Accade pertanto osservare che fra qualche settimana verranno posti in appalto i due ultimi Lotti di ferrovia che rimangono ancora ad accollarsi per la sezione dal Chiusa-Forte a Pontebba, e che se la Impresa che si è fatto sotto ogni riguardo tanto onore nella costruzione del Lotto Ospedaletto-Piani di Portis, l'*Impresa Podestà e Comp.* cui io credo dovuto il titolo di *Impresa-Modello*, e l'altra *Impresa Peregrini Perego e Comp.* che pure si è distinta per la celerità con cui ha saputo condurre i lavori dell'altro Lotto Piani di Portis-Resiutta, — se queste due Imprese che si dicono aspirare eziandio a quei due ultimi Lotti ne diverranno aggiudicatarie, si può fin d'ora contare che i lavori marceranno così attivamente da permettere che ancora in sullo scorcio dell'anno 1878 venga aperta al pubblico esercizio eziandio la sezione da Resiutta a Pontebba.

E quindi nell'ipotesi da noi premessa relativamente alla provincialità della strada, sarebbe al principio dell'anno 1880 che passerebbe a carico della Provincia la sezione parallela di strada nazionale, — quella sezione cioè lungo la quale s' incontra il ponte che attraversa il torrente Fella alla località denominata *Peraria*.

Questo ponte è uno dei saggi più caratteristici della biasimevole, colpevole trascuranza in cui vengono tenute le strade nazionali della nostra Provincia.

Venne costrutto nel 1871 ad officio tutto affatto provvisorio, perchè avesse cioè a servire tutto al più per quei due o tre anni che occorrevano per progettarne e costruirne uno di stabile, — di conseguenza il suo impianto, la struttura sua, le membrature, la qualità del legname, le dimensioni tutte, ecc. ecc., vennero tenute entro quelle più meschine ed in pari tempo più economiche proporzioni che corrisponder dovevano al carattere della più stretta provvisorietà di cui ad esso ponte veniva assegnata; basti dire che il palco sta molto al disotto del livello della massima piena, e se il Fella non se lo ha per anco travolto nelle vorticose sue onde, egli è perchè non ha dato mai dopo che il ponte fu costrutto, una sola delle sue solite non infrequenti piene.

Orbene degli studj per un ponte stabile murale o metallico se ne fecero da quell'illustre e valente Ingegnere che è l' Ispettore Comm. Corvetta quando era ancora a capo del Genio Civile di questa Provincia, — e se Ei fosse rimasto qualche mese di più in Provincia, si può ben esser certi che il Fella a *Peraria* lo si attraverserebbe oggidì comodamente e sicuri sopra uno stabile ponte. Ma pur troppo, come in ogni altra opera, così anche in questa il di lui inetto e stravagante successore non ha fatto che portare la jettatura. Noi che alle cose che interessano la nostra Provincia ci teniamo dietro, non abbiamo potuto vedere ancora stanziato nel Bilancio dei Lavori Pubblici una somma qualunque per opere idrauliche o stradali che sieno state progettate dall'Ingegnere Capo attuale, e quindi ci è lecito il dubitare che se si lascia fare a lui, noi correremo il pericolo di veder arrivare il momento della consegna della strada nazionale Resiutta-Pontebba alla Provincia, senza che da parte dello Stato si sieno compiute le pratiche necessarie perchè il ponte venga costrutto a sue spese.

Cotesto pericolo poi sarebbe ancor più temibile se il tronco di strada Resiutta-Chiusaforte dovesse passare alla Provincia ancor col principio dell'anno 1879, e ciò pel non improbabile caso che indipendentemente dal compimento della ferrovia fino a Pontebba, si venisse ad aprire all'esercizio il Lotto di ferrovia parallelo al tronco sudetto, e che si trova in corso di costruzione ormai da parecchi mesi.

Si badi che qui si tratta di un ponte della lunghezza di circa 100 metri, e che anche traendo profitto, in quanto vi si prestino, delle fondazioni e delle testate del ponte preesistente incendiato dagli austriaci nel 1866, potrà ciononostante importare una spesa di un centinajo di migliaja di lire, o poco giù di lì; — e che perciò vale la pena di preoccuparsene.

Noi non aggiungiamo di più.

Videant Consules!

O. Facini.

CORRIERE NAZIONALE

Venezia, 23 gennaio.

(nostra corrispondenza)

(E. G.) L'*Adriatico* deplora che io scriva, sul conto suo, cose che la *Gazzetta di Venezia* si fa premura di riportare.

L'*Adriatico* dovrebbe accorgersi che quegli che inconsciamente giova al partito della *Gazzetta* non è il corrispondente veneziano del *Nuovo Friuli*, il quale si limita a constatare i fatti ed a chiarire nell'interesse della nostra città una condizione di cose che può dar luogo ad erronei apprezzamenti, ma chi, dissentendo dalla grande maggioranza del partito progressista veneziano, sostiene un prefetto la cui inettitudine è un elemento di forza pei nostri avversarii.

Se l'*Adriatico* comprendesse ciò, si avrebbe fra i progressisti quella maggiore concordia che egli stesso, non ne dubito, desidera.

×

Domenica p. p. il *fascio politico operajo* tenne la sua seconda adunanza. — Chi prende parte a queste riunioni operaje, chi assiste a queste discussioni serie, ordinate, dignitose, e non abbia prima d' ora avuto occasione di conoscere a fondo i nostri operaj, deve convenire che hanno torto coloro i quali vorrebbero ancora negare a tanta brava gente i diritti di liberi cittadini, stabilendo come base della capacità politica il censo o il diploma conseguito in una scuola secondaria.

In questa seconda seduta furono discussi i primi quattro articoli dello statuto sociale. Credo utile riferirvi il secondo che definisce gli scopi della nuova Associazione.

« Il *fascio* si propone di far udire la sua voce in tutte le questioni pubbliche di qualsiasi ordine che direttamente o indirettamente interessino la classe operaja — propugnarne il miglioramento economico — sostenere gli interessi delle varie arti — difendere sempre più fra gli operaj il sentimento della propria dignità e la coscienza dei propri diritti. »

Fu detto da qualche giornale moderato che la nuova società era opera di mestatori, che mirano a farsi dall' operajo un istrumento ai loro fini personali. V' assicuro che coloro che formano l'anima della novella società sono gente che non si lascia menare pel naso da alcuno. — Nel terzo articolo dello statuto fu stabilito che il *fascio* debba essere composto *esclusivamente* d' operaj, purchè onesti e maggiorenni. La parola *operaj* è intesa nel senso stretto di operaj dediti al lavoro materiale.

La questura ne ha fatta una delle sue. Nella seduta di domenica, confusi fra i socii, furono notati alcuni agenti di P. S. travestiti. — Questa misura inutile ed imprudente diede luogo a qualche vivace commento. È deplorevole che sotto il Ministero liberale di sinistra si continuino dalle nostre autorità di P. S. le tradizioni illiberali del governo dei moderati. — Simili *precauzioni* poi si spiegano tanto meno, inquantochè la nuova società, subito che fu costituita, ha dichiarato di appoggiare il programma di Stradella, e ha espresso ciò anche inviando al Ministero progressista un telegramma che fu pubblicato dall' *Adriatico* e dal *Tempo*.

Forse che la nostra questura s' ispira a quanto dissero della nuova Associazione operaja il *Rinnovamento* e la *Venezia*?

Lo stesso dicasi di que' due direttori dell' Arsenale che proibirono agli operaj, da loro dipendenti, di prender parte alle adunanze del *fascio*.

Fra le prime questioni che l' Associazione tratterà, vi saranno a quanto mi dicono, quella dell' allargamento del suffragio e l'altra sull' istruzione obbligatoria, intorno a cui il progetto di legge presentato dall' on. Coppino, non è pur troppo! quale si sperava.

×

Da alcuni giorni i Veneziani accorrono ogni sera in buon numero al *Rossini*, dove Miss Anderson colle sue compagne diverte e sorprende il colto e l'incolto pubblico colle sue sedute antispiritiche veramente meravigliose. I *misteri* presentatici delle belle americane sono l' argomento di animate discussioni. — Ve ne ha uno, fra gli altri, che i meglio iniziati nell' arte non sono ancora arrivati a spiegare.

Vi auguro che Miss Anderson e le sue compagne vengano fra voi, perchè passereste una bella serata.

Gli Ungheresi a Torino. Ieri, alle ore 5,30 pomeridiane, è giunta a Torino la Deputazione ungherese, la quale deve presentare al venerando ex-dittatore Kossut l' indirizzo degli elettori, che l' hanno nominato membro del Parlamento ungherese.

La Deputazione ungherese è composta di 115 individui, della quale fan parte venerandi magnati e alcune gentili signorine. Molti degli arrivati indossano il costume nazionale con ampie pelliccie, ed è specialmente notato l' alfiere, uomo di dimensioni erculee, il quale porta la bandiera del paese.

Tutti poi tenevano sul cappello due piume, rossa e bianca, e una foglia verde col ritratto in carta del Kossut.

La Deputazione aveva fermato le camere agli alberghi della *Caccia Reale*, della *Dogana Vecchia* e della *Bonne Femme*; ma giunta alla tettoja d' arrivo, la confusione impedì che il trasporto ai citati alberghi si facesse regolarmente.

Alle ore 6 una parte ancora degli ospiti stazionava co' suoi bagagli a Porta Nuova, senza sapere quale era l' albergo a loro assegnato.

Stamane alle ore 8 1/2 la Deputazione si è riunita all' *Albergo della Dogana Vecchia*; alle ore 11,15 con treno speciale deve recarsi al *Baraccone* (stradale di Rivoli), dal *Baraccone* alla villa del Kossut presso Collegno. Con altro speciale alle ore 3,35 pom. sarà di ritorno a Torino.

Credesi che gli Ungheresi non si fermeranno a Torino più di due giorni, se pure non lascieranno Torino questa sera medesima.

(Dalla *Gazzetta Piemontese*)

— La **nostra flotta** sarà pronta a prendere il largo un poco prima della fine del mese.

— Il **Papa** è ancora indisposto per grave raffreddore. Avant' ieri, giorno anniversario della morte di Luigi XVI, gli Svizzeri Palatini mandarono in aria dai giardini pontificii diversi palloncini coi colori bianco-gialli.

— Nel **Vaticano** c' è consiglio segreto per deliberare sul da farsi, appena il Parlamento Italiano abbia approvato la legge sui ministri dei culti.

Oggi venerdì, per quanto è telegrafato da **Firenze** a varii Giornali, sarà pronunciata la Sentenza nel processo intentato dell' on. Nicotera alla *Gazzetta d' Italia*.

CORRIERE ESTERO

Affermasi che la fermezza di pieno accordo dimostrata da tutti i **plenipotenziari europei** dei rispettivi governi di richiamare i propri rappresentanti, abbia cagionata una forte impressione nei membri del Divano e persino sulla popolazione che comincia a temerne le conseguenze.

Vuolsi che a scongiurare il risentimento delle potenze il governo ottomano cerchi in primo luogo affrettare con ogni mezzo la conclusione della pace colla Serbia e col Montenegro, e ricorra all'Austria-Ungheria per ottenerne la mediazione, promettendo la cessione temporanea della fortezza di Niksiki come prova della sua buona fede; e dichiarandosi disposta ad accettare come istruttori nella gendarmeria ottomana ufficiali stranieri. Su queste basi dicesi che si stia per intavolare trattative di cui non si può prevedere l'esito.

Telegrafano da Trieste alla *Capitale*:

Gli insorti dell' **Erzegovina** terranno un consiglio per inviare una deputazione a Pietroburgo, allo scopo di pregare lo Czar a liberare immediatamente l' Erzegovina.

L'*Italia* annuncia che il Patriarca Hassun scrisse a Sua Santità che il governo ottomano è disposto a stabilire un **concordato** favorevole ai cattolici, abbisognando dell'appoggio loro.

Il Papa rimise ai cardinali Simeoni e Franchi il rapporto perchè studino le basi del concordato.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

S. Daniele, 24 gennaio.

Per attener la promessa di scrivere qualche linea nel *Nuovo Friuli*, dovrei favellarvi delle cose nostre; ma le *cose nostre* sono sempre le stesse, cioè dal principio del 1877 non è avvenuto qui nulla di nuovo che meriti di andar pubblicato con le stampe. Che se avverrà, sarò diligentissimo nel darvene notizia. Però non credo che di ogni inezia, quantunque concernente la vita del Comune, debbano i giornali occuparsi ad alimento di pettegolezzi, che, piuttosto che alla stampa, possono servire alle conversazioni de' Caffè e delle Birrarie.

Ma se non di novità, posso tenervi parola di un progetto *arretrato* che, se eseguito, avrebbe di novello decoro abbellita la Terra di S. Daniele, celebre non soltanto pel suo *prosciutto*, bensì anche per la gentilezza de' suoi abitanti e per tradizioni artistiche. Infatti ognuno che capita qui, fa ricerca della Biblioteca e degli *affreschi* di Pellegrino... e certo sarebbe un bene il poter mostrare ai forestieri qualche altra cosa bella.

Or dovete sapere che S. Daniele potrà, nell'avvenire, possedere una specie di tempietto dell'Arte scultoria. Voi per fermo conoscete quel bravo artista e quel fior di galantuomo ch'è Luigi Minisini. Ebbene, egli (che, pur vivendo da anni e anni a Venezia, sempre rammenta il suo bel colle natio ed ama il Friuli) offeriva lo scorso anno al nostro Municipio in dono tutti i *modelli* in gesso di quei lavori che gli assicurarono cotanta fama di scultore egregio. Il dono avrebbe avuto effetto legale dopo la morte del Minisini; ma intanto egli richiedeva che a spese del Comune venisse approntato un locale degno di accogliere quegli oggetti d' arte, e dipoi che il Comune sottostasse alla spesa del trasporto e del collocamento. Se non che il Consiglio comunale, cui il Sindaco ebbe a comunicare l'offerta del Minisini, dapprima vi annuiva con parole di gratitudine pel donatore: ma poi non si trovò nel caso di approvare una spesa che saliva a parecchie migliaja di lire. Del che venuto a conoscenza il Minisini, sembra che cogli amici più intimi abbia fatto sentire il suo risentimento, quasi al Municipio della sua Patria non importasse del dono. Eppure io posso dirvi che esso tornava qui a tutti gradito; solo il bravo artista, poco pratico (a quanto sembra) delle leggi che presiedono all' amministrazione comunale, si impazientì troppo presto per le lunghe pratiche che avrebbero dovuto tenersi per conseguire lo intento. Egli aveva ragione, quando domandava di potere lui stesso mettere in bell'ordine i suoi *modelli* ed assicurarsi che S. Daniele avrebbe loro assegnato degna sede; ma non la ebbe, quando ad una risposta suggerita da dura necessità economica attribuì il senso che i suoi compatrioti non abbastanza apprezzassero la offerta generosa.

Ignoro se il Municipio abbia ripigliato col Minisini le pratiche sull' argomento; ma desidero che esso non venga dimenticato. Infatti sarebbe per S. Daniele un vantaggio il possedere que' *modelli* che insieme alla Biblioteca ed alle naturali bellezze eserciterebbero uno stimolo sui forestieri per farci una visita. E abbiamo bisogno di ridare un po' di vivacità a questo paese che, anni addietro, ne aveva assai più che non oggidì.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Prov. — *Seduta del giorno 22 gennaio* 1877. — Avendo la Deputazione Provinciale di Padova con Nota 9 corrente N. 2283 partecipato che nel giorno 7 febbraio p. v. si terrà in quella città una conferenza dei delegati delle Provincie Venete allo scopo di definire la controversia relativa all' annua pigione del fabbricato in Verona che serve ad uso del comando di Legione dei Reali Carabinieri, la Deputazione nominò il Deputato Sig. Milanese Cav. Andrea a rappresentare la Provincia nella conferenza stessa.

In seguito a Nota 31 dicembre p. p. N. 14022 colla quale la Direzione generale delle Gabelle invita a devenire alla nomina di un Consigliere Provinciale quale membro della Commissione incaricata di procedere alla nomina dei Ricevitori del Lotto nel corrente anno, la Deputazione elesse il Sig. Biasutti avv. Pietro a far parte di detta Commissione, salvo di darne comunicazione al Consiglio Provinciale.

Furono nominati a membri della Commissione conservatrice dei Monumenti ed oggetti d'arte e antichità in questa provincia i sigg. Beretta Co. Fabio e Joppi dott. Vincenzo, con riserva di notificare al Consiglio Provinciale le fatte nomine.

Con Deliberazione 11 dicembre p. p. N. 3216 la Deputazione Provinciale statuì di affidare l' importante elaborato del Cavalcaselle sui Monumenti ed opere d' Arte di questa Provincia in custodia all' Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Udine, con raccomandazione di tenerlo gelosamente custodito.

L'Accademia suddetta con lettera 13 corrente N. 8 accettò con grato animo la fattale offerta, accusando ricevimento dei detti cinque volumi.

Riscontrata la regolarità dei conti di Cassa del mese di dicembre a. p. presentati dal Ricevitore Provinciale, la Deputazione li approvò negli estremi seguenti, cioè:

Amministrazione della Provincia.

Introiti	L. 187,855.51
Pagamenti	» 47,978.09
Fondo di Cassa a 31 dicembre 1876	L. 139,877.42

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 9,332.80
Pagamenti	» 6,978.90
Fondo di Cassa a 31 dicembre 1876	L. 2,353.90

A favore del Comune di Gemona fu autorizzato il pagamento di L. 166.65 quale sussidio Provinciale per la condotta Veterinaria colà attivata dal 1 agosto a tutto dicembre 1876.

Venne autorizzato il pagamento di L. 400. — a favore del Comune di Maniago quale sussidio Provinciale per la condotta Veterinaria colà attivata durante l'anno 1876.

A favore del Sig. Nardini Antonio fu autorizzato il pagamento di L. 2389.57 pel servizio di casermaggio prestato ai Reali Carabinieri stazionati in questa Provincia durante il quarto trimestre 1876.

Fu approvata la maggior spesa di L. 553.83 per lavori di riatto del suolo nella parte mediana del Ponte sul Meduna lungo la strada provinciale detta Maestra d' Italia, in aggiunta alle preventivate L. 3074.97 per detto lavoro.

Fu approvato il resoconto delle spese per cura di mentecatti durante l'anno 1876 nel Manicomio di S. Clemente in Venezia, ed autorizzato il pagamento di L. 9596.80 a favore del Manicomio stesso per far fronte alle spese suddette pel primo bimestre 1877.

Riscontrato che nei N. 16 maniaci accolti nell' Ospitale di Udine concorrono gli estremi di Legge, furono assunte a carico della Provincia le spese di loro cura e mantenimento.

La Deputazione Provinciale deliberò di acquistare 3 copie del Quadro Poliometrico delle distanze fra i vari Comuni della Provincia, compilato da Gennaro Giovanni Ragioniere Provinciale, ordinandone la distribuzione delle copie stesse, una alla R. Prefettura, una alla Segretaria della Deputazione, ed una alla sezione Tecnica Provinciale.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 51 affari, dei quali N. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 19 di tutela dei Comuni; N. 9 risguardanti le Opere Pie; N. 2 di consorzi, ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 63.

Il Deputato Provinciale
M. De Portis

Il Segretario capo
Merlo

Dal Municipio veniamo pregati d' inserire la seguente rettifica.

All' onorevole Direzione
del Giornale il *Nuovo Friuli*.

Nel N. 21 del giornale « Il Nuovo Friuli » e precisamente nella parte della « Cronaca Cittadina » ove si parla della convocazione della Società del Casino pella sera del 26 corr., viene riportata dalla Circolare della Presidenza una circostanza di fatto relativa al Municipio, non conforme al vero. Dice la Circolare, e ripete il « Nuovo Friuli » che il Consiglio di Direzione del Casino non ha potuto esaurire le incoate pratiche col Municipio, relativamente al debito della Società verso il Comune, perchè il Consiglio Comunale non si è adunato.

Le cose all' invece stanno così: In una conferenza avvenuta fra il Municipio e la Presidenza sunnominata in sul principio del mese corrente erasi concluso che dalla Presidenza stessa del Casino venisse quanto prima presentato un progetto di accomodamento e di liquidazione del debito in parola, e che questo progetto poi sarebbe dalla Giunta portato alla deliberazione del Consiglio.

Chiaro quindi apparisce che se il Consiglio Comunale non potè essere finora chiamato a trattare l'argomento, ciò si deve attribuire principalmente a che ancora la Giunta non ha potuto avere nè il

contemplato progetto, nè proposta alcuna da parte della Presidenza del Casino.

Interessando al Municipio che anche presso il pubblico il fatto sia ristabilito nei suoi veri termini, prega codesta onorevole Direzione a voler inserire possibilmente nel numero d'oggi la presente rettifica.

Udine, 25 gennaio.

d'ordine del Sindaco
F. BALLINI, segretario.

Istituto filodrammatico. Quei socii che intendessero di accompagnare al Ballo, che avrà luogo questa sera, signore estranee alla propria famiglia sono pregati a declinarne il nome entr'oggi all'ufficio di Segreteria al teatro Minerva pel ritiro del biglietto d'invito.

La Rappresentanza

Domani parte per Napoli, dove è nominato questore, l'egregio Comm. Amour. La nostra Provincia sa di perdere in esso un attivo e distinto ufficiale del Governo.

L'Arcivescovo di Udine. Contrariamente a quanto asserisce il *Veneto Cattolico* ed il *Giornale di Udine*, ci si fa sapere da Roma che l'Arcivescovo di Udine, è rinchiuso nel Convento delle Missioni di quella città, onde scontare la pena di reclusione per un mese che gli sarebbe inflitta sotto il titolo di *eresia*.

Quadro Poliometrico. Riceviamo e pubblichiamo:

La favorevole accoglienza fatta dalla Deputazione Provinciale, e dagli Onorevoli Municipi al Quadro Poliometrico delle distanze fra i vari Comuni di questa Provincia, pubblicato in esito alla mia Circolare 8 gennaio 1876, è la prova migliore della utilità pratica di tale lavoro; ed è perciò che d'accordo coi stimati Colleghi d'Ufficio, e consoci nella collaborazione, mi sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia riconoscenza, per avermi così cortesemente confermata la convinzione di avere fatta cosa di qualche utilità nei riguardi del pubblico servizio.

Udine, 25 gennaio 1877.

Gennaro Giovanni
Ragioniere Prov.

Casino udinese. Ricordiamo che questa sera ha luogo la già annunciata seduta generale dei soci. Speriamo che vogliano intervenire in buon numero, trattandosi di regolare importanti interessi della Società e di provvedere al suo avvenire.

Ci vien segnalato che in alcune case si fa pubblica esposizione di stracci, calze ed oggetti poco piacevoli alla vista e che per giunta bagnano i passanti. Viene quindi richiamata l'attenzione di chi spetta perchè abbiano a cessare codeste infrazioni al regolamento di polizia urbana.

Giuoco pericoloso. I monelli che si divertono a giuocare sull'alto del colle di piazza Giardino non si limitano a sbizzarrirsi fra loro, ma vogliono che prendano parte ai loro giuochi anche quelle persone che hanno bisogno di passare per di là. Ma è una partecipazione poco gradita, perchè a quelle persone capitano dall'alto grossi sassi che certamente non arrecano piacere alcuno a chi ha la sorte di riceverli.

Speriamo che l'Autorità voglia esercitare un po' di sorveglianza su quei monelli onde accedano a più miti consigli.

Giornalismo. Il N. 16 del *Goriziano*, coraggioso periodico, di cui ebbimo ancora a tener parola, fu sequestrato dall'I. R. Procura di Stato in Gorizia, per un articolo intitolato: *Le lezioni della Storia*.

Non possiamo meravigliarci di tale sequestro: l'Austria ha ricevuto e, speriamo, riceverà ancora dalla Storia tali lezioni, che è naturale tenti di impedire che le si ricordino. È l'istinto di conservazione che la guida nella feroce persecuzione ch'essa ha per compito di fare alla libera stampa e specialmente a quella italiana!

Esazione delle imposte. L'esazione delle imposte dirette interessa tutti, il Governo, i Comuni i contribuenti e gli esattori. Quindi crediamo utile chiamare l'attenzione sopra il Decreto ministeriale (inserito nel *Bollettino della Prefettura* del corrente gennajo) che approva i capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie delle imposte dirette, a contare dal 1° gennajo 1878, e su questi capitoli che si possono leggere dalla pagina 37 alla pagina 60 del citato *Bollettino*.

Con una circolare prefettizia si dà il sunto di due decreti, col primo dei quali sono sanzionate alcune modificazioni alla Legge 20 aprile 1871, e con la seconda sono date istruzioni per disporre il collocamento delle Esattorie consorziali o comunali nel quinquennio dal 1878 al 1882.

Regolamento di igiene e di polizia mortuaria. Una circolare prefettizia ai Commissarii distrettuali ed ai Sindaci del Circondario di Udine, inserita nel *Bollettino* dal mese di gennajo, fa nuove ricerche riguardo l'adempimento, per parte dei Comuni, alle prescrizioni del Regolamento sanitario ed alla rettificazioni dei rispettivi regolamenti di polizia mortuaria.

L'Ossario di Custozza. Col giorno di sabato p. s. il benemerito Comitato istituitosi per la erezione dell'Ossario aveva raccolte in cifra tonda lire *cento mila*; ed il giorno successivo redigeva un avviso di concorso agli architetti per l'esecuzione del monumento.

Ogni giorno una. Un maestro di musica insegnava ad un suo allievo certa teoria di *tempo*. Codesto segno, egli diceva, indica il *tempo ordinario*, quest'altro segno il *tempo tagliato*....

— Caro signor maestro, risponde l'allievo, io temo che per me sia tutto *tempo perduto*.

POSTA DEL MATTINO

ROMA 23 gennaio.

Il Ministro dell'interno ha voluto jeri ed oggi *intervenire alla Camera in onta al congedo ottenuto*, e quasi come protesta contro la interpretazione che a quel congedo si era data. Checchè ne sia delle apparenze, la voce pubblica persiste ne' suoi commenti. Sarà questione di tempo, e nulla più.

La discussione si trascina a proposito della benedetta legge sugli abusi del clero, e si risolve in *un vero abuso della pazienza dei deputati*. I barbassori della Camera hanno l'uno dopo l'altro pigliato la parola, non per chiarire gli articoli, ma per affermare la loro autorità. Depretis e Minghetti, Mancini e Chiaves, Cairoli e Sella, Laporta e Peruzzi, tutti son venuti a discorrere di questo modestissimo progetto, niente per altro che, per imprimervi il *carattere politico*. E la discussione generale fu chiusa appunto con un voto politico esprimente fiducia nel ministero: 240 voti in favore del ministero, 80 contro, e poi si passò alla discussione degli articoli. Anche l'articolo primo è passato con una sensibile maggioranza, previa modificazione sulla portata del medesimo. Domani è proposta di Filopanti si discuterà *se sia da introdursi in questa* legge una disposizione sulla precedenza del matrimonio civile alla benedizione ecclesiastica, e se conseguentemente sia da applicarsi qualche penalità al clero che tale precedenza non osservi. Io e molti altri desideravemo questa provvida aggiunta, ma dubito che non trionfi contro l'opposizione del Ministro guardasigilli.

Tutti gli uffici con lievi modificazioni approvarono il progetto sull'istruzione obbligatoria, e con modificazioni più accentuate l'altro progetto sull'istituzione di un monte pensioni pei maestri elementari.

Mi consta che nel seno della giunta incaricata di riferire sulla proposta della riunione in un unico *compartimento dei comuni veneti e lombardi*, di nuovo censo sia sorto screzio profondo, e che si sia finito col chiedere schiarimenti moltiplici al ministro delle finanze. Dio voglia che se il progetto non è respinto venga almeno di molto ritardato.

La legge comunale e provinciale fu sottratta agli uffici e deferita all'esame di una speciale commissione di 18 membri la cui nomina è stata devoluta al presidente della Camera.

TELEGRAMMI

Kuln, 24. — Si stanno formando ed organizzando nuove bande d'insorgenti, continuando i baschi-bozucchi a saccheggiare i villaggi.

Vienna, 25. — Il *Tagblatt* d'oggi reca da Post che al ministero degli affari esteri è annunziata una circolare russa il cui contenuto produrrà della sensazione.

Londra, 25. — Il *Times* dice che Midhat pascià annunciò a Ignatieff che entrerebbe in trattative dirette colla Russia. Alcuni disordini sono avvenuti ad Aleppo a Mersin e a Tarso. Nel meeting di Liverpool Cross disse che le previsioni per la pace sono migliori ora che nei mesi scorsi.

Roma, 25. — Giunse alla Camera una vivissima protesta firmata da moltissimi elettori di Conegliano contro la validità dell'elezione di Ruggero Bonghi.

Roma, 25. — Dicesi che la Turchia affretti la pace colla Serbia e col Montenegro. Per mediazione dell'Austria la Turchia accetterebbe ufficiali stranieri come istruttori della gendarmeria e cederebbe temporaneamente al Montenegro la fortezza di Niksiki.

Palermo, 25. — È qui arrivato il generale Lamasa colla sua consorte. La cittadinanza lo festeggiò con fragorosi applausi e lo accompagnò fino all'Albergo Centrale.

ULTIMI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 25. — Essendo scarso il numero dei deputati presenti il Presidente fa procedere all'appello ordinando la pubblicazione del nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si annuncia una interrogazione di Maurigi intorno alla notizia che sia stato presentato ad un governo straniero un indirizzo riguardante le condizioni della sicurezza pubblica in alcune provincie italiane.

Depretis si dichiara pronto di rispondere quando piaccia alla Camera.

Maurigi vorrebbe svolgere subito l'interrogazione, ma la Camera non consente.

Si convalidano le elezioni riconosciute regolari dei Collegi di Pisa, Castelfranco e Bozzolo. Dopo ciò hanno luogo le interpellanze di Rudini e Morana al presidente del Consiglio.

Rudini chiede se il governo sia per dare effetto alle proposte inchiuse nella relazione della commissione d'inchiesta sulla Sicilia. Egli rende grazie ai componenti della commissione dei servigi veramente grandi fatti all'isola e all'intero paese nello studiare le condizioni del popolo siciliano; e propone dei provvedimenti più acconci a migliorarle. Esamina se le proposte consigliate corrispondano ai mali e bisogni dell'isola; e ritiene che possano giovare grandemente massime se sollecitamente ed energicamente attuate. Morana consente in parte nelle proposte accennate e nei concetti espressi da Rudini nell'appoggiarle, ma egli dallo attento studio delle condizioni del popolo Siciliano dovette convincersi che altre dallo credute sono le cagioni del loro deterioramento e altri per conseguenza devono essere i rimedi da applicarsi.

Maurigi ottiene quindi di rivolgere al presidente del Consiglio l'interrogazione annunziata.

Depretis risponde immediatamente a questa, dicendo che il governo non ebbe alcuna notizia o comunicazione relativa a tale indirizzo e che non sa neppure chi possa averlo sottoscritto. Egli non ha pertanto niente a soggiungere in proposito se non questo, che cioè il governo inglese conosce troppo bene gli sforzi e i propositi del governo italiano circa la sicurezza pubblica interna per fare a questo rimostranze di sorta in proposito. Riferendosi infine alle interpellanze oggi svolte stante l'ora tarda si riserva di rispondervi domani e alludendo alla osservazione fatta da Rudini dell'assenza momentanea del ministro dell'interno, dice che il ministro dell'interno si trova presente nella sua persona e prontissimo a dare ragione d'ogni suo atto.

Torino, 25 — Alle Assise sono stati condannati Bignami e Garoppo ad 8 anni di reclusione, altri sette imputati a pene minori e sette assolti.

Washington, 25. — La Camera dei rappresentanti nominò una Commissione per esaminare se Grant oltrepassò i poteri costituzionali coll'inviare le truppe nel Sud.

Costantinopoli, 25. — Ignatieff non è partito. Il governo continua gli armamenti in Europa quanto in Asia, con grande alacrità.

I presenti ambasciatori turchi presso le diverse corti europee continueranno a fungere presso le stesse.

Finanzieri inglesi riordineranno le finanze turche. Regna grande fiducia nella popolazione ottomana per la attuale politica del governo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

25 gennajo

Cereali. — *Torino, 23 Gennaio.*

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano 1ª qualità	al quint. L.	34 —	a 36 —
» 2ª »	»	» 30 —	33 50
Meliga	»	» 19 75	21 50
Segale	»	» 19 75	21 50
Avena	»	» 24 —	25 25
Riso bianco	»	» 37 —	43 —
» bertone	»	» 32 —	36 —

Riso ed avena fuori dazio.

Lecco, 21 Gennaio.

Ecco i prezzi ieri praticatisi sul nostro mercato:

Frumento 1ª qualità	L.	36 —	34 —	35 —
» 2ª »	»	34 —	32 —	33 —
Granoturco	»	23 —	21 —	22 —
Riso	»	51 —	40 —	45 50
Avena	»	26 —	25 —	25 50

Casalmaggiore, 22 Gennaio. Il ribasso nei prezzi dei cereali si fa sempre più sensibile. Il melicotto è disceso fino a L. 19.

Ecco i prezzi praticatisi:

Frumentone	al quint. L.	31 50	a 32 50
Melicotto	»	» 19 —	19 50
Avena	»	» 23 —	24 —

Marsiglia, 22 Gennaio. La settimana cominciò oggi con un mercato quasi nullo, essendosi notato soltanto i seguenti affari:

Ett. 1600 Irka Azoff, 126(12), mercato fermo febbraio e marzo a fr. 30.

Quint. 1000 Calcutta tenero, i 100 chilog., imbarco aprile-maggio, arrivo giugno-luglio a fr. 30.

Importazioni 12,476 ettolitri.

In altri grani si fecero i seguenti affari: quintali 200 avena Italia a fr. 20,25 i 100 chilog.; 800 id. id. a 20; 250 mais Danubio a 15.25.

Messina, 21 Gennaio. Sul nostro mercato regna perfetta inazione. Solo per milazzo si vendettero due carichi, uno di grani Ismail a L. 26,29, l'altro Taicia a 25.70 i 100 chilog.

Dividendo. — *Banca Nazionale nel regno d'Italia.* In seduta del 17 corrente il Consiglio superiore della Banca ha fissato in L. 50 per azione il dividendo del 2° semestre dell'anno 1876.

Si prevengono quindi gli azionisti che a partire dal 5 del p. v. febbraio si distribuiranno, presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei corrispondenti certificati d'iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 25 gennaio

3 0[0] Francese	72.15	Cambio sull'Italia	8.1[8]
5 0[0] Francese	107.32	Cons. Ingl.	96.15[16]
Rendita italiana 5 0[0]	71.30	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	153.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	229.—	Tunisine	—.—
» Romane	67.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	232.—	R. spagnuola Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.13.1[2]		

BERLINO 25 gennaio

Austriache	388.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	126.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	230.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.—	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 25 gennaio

Inglese	95.7[8 a 95.7[8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	70.3[4 a 70.5[8	Ritirate dalla Banca d'Inghilt. lire sterline	—.—
Spagnuolo	11.7[8 a 11.3[4		
Turco	11.5[8 a 11.7[8		

VIENNA, 25 gennaio

Mobigliare	143.35	Argento	116.60
Lombarde	74.50	Cambio su Parigi	49.30
Banca Anglo-aust.	—.—	» » Londra	124.30
Austriache	237.—	Rendita austriaca	67.60
Banca nazionale	830.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.91.—	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 25 gennaio

Ren. Italiana	77.35	Azio. Naz. Banca	2005.—
Nap. d'oro (con.)	21.88	Ferr. Mer. (cont.)	330.—
Londra, 3 mesi	27.23	Obbligazioni	228.50
Francia, a vista	108.60	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	634.—
Azioni Tab. (num.)	808.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 25 gennaio

Rendita pronta 77.— per fine cor. 77.65

Prestito Nazionale completo 43.75 a stallonato 40.50 Veneto libero 241.—, timbrato 251.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 191.—

Da 20 franchi a L. 21.72.

Bancanote austriache 2.18.25

Lotti Turchi 38.50

Londra 3 mesi 27.22 Francese a vista 108.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 21.71 a 21.72
Bancanote Austriache » 218.— » 218.25
Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 25 gennaio (uff.)

Londra 124.10 Argento 116.60 Nap. 9.90 1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 *Gennaio* 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.0	752.8	752.4
Umidità relativa	64	52	78
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.E.	O.	N.E
Vento (velocità chil.	1	1	1
Termometro centigrado	1.0	3.9	1.3

Temperatura (massima 4.5
(minima —2.5

Temperatura minima all'aperto —5.3

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. — » 2.30 pom.

per Carnia ore 7.20 antim. — » 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

Presso la Ditta MORANDINI E RAGOZZA
Udine Via Cavour n. 24

trovasi un assortito deposito d'**Orologerie** da tavolo e muro dei più scelti e svariati disegni a prezzi modicissimi. 6

AVVISO

I sottoscritti avvertono che il Restaurant alla Loggia, resterà aperto tutta la notte, durante il carnovale nei giorni dei Veglioni.

I proprietarj
Dorta e Bischoff

Da vendere

Patate a L. 1,50 il Miriagramma.
Avena a (» 2.50 »
(» 1.00 il Decalitro

In Chiavris N. XI-126.

CARTONI

La consegna dei cartoni originari giapponesi della Associazione Bacologica **E. GRAFFELDER Milano** giunti in perfetto stato di conservazione ha principio il giorno 16 corrente al prezzo risultato per i sottoscrittori come segue giusta il programma

Mariotti e Prato	L. 16.—	
E. Andreossi e Comp.	» 18.50	media L. 18
Società agraria di Lombardia	» 19.50	
meno riduzione pattuita		» 1
	costo	L. 17

anche per acquisti rivolgersi alla ditta **Vincenzo Morelli**, Via Santa Maria N. 14.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(190)

N. 2521-117 Asse eccles. N. 359 dell'Avviso.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866 N. 3036, e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 6 febbraio 1877 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in Via Redentore alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un Rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammosse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggidicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii in proporzione del *prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti* rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta, facendosi pubblicazione a mezzo del Bollettino Ufficiale della Provincia, la spesa relativa starà a carico dell'aggiudicatario o ripartita fra gli aggiudicatarii in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali Capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. negli Ufficii di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi.

Numero progress. dei Lotti 5390, Numero della Tabella corrispondente 5380, Comune in cui sono situati i beni, Udine, provenienza Capitolo Metropolitano di Udine, Molino da grano a cinque correnti sito in Udine fuori Porta Grazzano, con edificio esterno ed interno, con fabbriche annesse e contive della roggia ed adiacenza, in mappa di Udine esterno ai N. 2133, 2134, 2135, 2136, con la complessiva rendita di lire 357.13, superficie in misura legale Ett. — Are 25, Cent. 90, in antica misura locale Pert. 2, Cent. 59, prezzo d'incanto lire 10000.00, deposito per cauzione delle offerte l. 1000.00, per le spese e tasse l. 1000.00, minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto l. 50.00, prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili l. —.—.

N. p. dei Lotti 5499, N. della Tab. corr. —, Comune in cui sono situati i beni Carlino, provvenienza Chiesa Parr. di Carlino, Bosco ceduo forte detto Uriano, VI presa, in mappa di Carlino al N. 729 porzione, sup. in m. l. Ett. 12, Are 80, Cent. 80, in ant. m. l. Pert. 128, Cent. 08, prezzo d'inc. l. 10,092.01, dep. per cauz. delle offerte l. 1009.21, per le spese e tasse l. 1100.00, min. delle offerte in aum. al p. d'inc. l. 100.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5500, N. della Tab. corr. —, Com. in cui sono situati i beni, Carlino, provenienza Chiesa parr. di Carlino, Bosco ceduo forte detto Uriano, IV presa, in mappa di Carlino al N. 729 porzione, sup. in m. l. Ett. 10, Are 11, Cent. 40, in ant. m. loc. Pert. 101, Cent. 14, prezzo d'inc. l. 9972.32, dep. per cauz. delle offerte l. 997.23, per le spese e tasse l. 1000.00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 50.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5501, N. della Tab. corr. —, Com. in cui sono situati i beni Carlino, proven. Chiesa parr. di Carlino, Bosco ceduo forte detto Uriano, V presa, in mappa di Carlino al N. 729 porz., sup. in m. l. Ett. 10, Are 86, Cent. 90, in ant. m. loc. Pert. 108, Cent. 69, prezzo d'inc. l. 9378.15, depos. per cauz. delle offerte l. 937.81, per le spese e tasse l. 1000.00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 50.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5502, N. della Tab. corr. —, Com. in cui sono situati i beni, Carlino, proven. Chiesa parr. di Carlino, Bosco ceduo forte detto Pracolutto e pascolo, in mappa di Carlino ai N. 728, 729 porz., sup. in m. l. Ett. 10, Are 91, Cent. 30, in ant. m. loc. Pert. 109, Cent. 13, prezzo d'inc. l. 8156.49, dep. per cauz. delle offerte l. 815.64, per le spese e tasse l. 900.00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 50.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5503, N. della Tab. corr. —, Com. in cui sono situati i beni, Carlino, proven. Chiesa parr. di Carlino, Bosco ceduo forte, detto Uriano, VII presa, in mappa di Carlino al N. 869 porz., sup. in m. l. Ett. 9, Are 61, Cent. 80, in ant. m. loc. Pert. 96, Cent. 18, prezzo d'inc. l. 6377.23, depos. per cauz. delle offerte l. 637.72, per le spese e tasse l. 700.00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 50.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5504, N. della Tab. corr. —, Com. in cui sono situati i beni, Carlino, proven. Chiesa parr. di Carlino, Bosco ceduo forte, detto Uriano, I presa, in mappa di Carlino al N. 720 porz., sup. in m. l. Ett. 8, Are 25, Cent. 20, in ant. m. loc. Pert. 82, Cent. 52, prezzo d'inc. l. 5667.71, dep. per cauz. delle offerte l. 566.77, per le spese e tasse l. 600.00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 50.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5505, N. della Tab. corr. —, Com. in cui sono situati i beni, Carlino, proven. Chiesa parr. di Carlino, Bosco ceduo forte, detto Uriano VIII presa, in mappa di Carlino al N. 627, sup. in m. l. Ett 5, Are 55, Cent. 30, in ant. m. loc. Pert. 55, Cent. 53, prezzo d'inc. l. 5217.28 dep. per cauz. delle offerte l. 521,72, per le spese e tasse l. 600.00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 50.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5506, N. della Tab. corr. —, Com. in cui sono situati i beni, Carlino, proven. Chiesa parr. di Carlino, Bosco ceduo forte, detto Venchiarata, in mappa di Carlino al N. 309, sup. in m. l. Ett. 6, Are 89, Cent. 60, in ant. m. loc. Pert. 68, Cent. 96, prezzo d'inc. l. 4192.20, dep. per cauz. delle offerte l. 419.22, per le spese e tasse l. 450,00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 25,00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5507, N. della Tab. corr. —, Com. in cui sono situati i beni, Carlino, proven. Chiesa parr. di Carlino, Bosco ceduo forte, detto Uriano, II presa, in mappa di Carlino al N. 720 porz., sup. in m. l. Ett. 7, Are 54, Cent. 00, in ant. m. loc. Pert. 75, Cent. 40, prezzo d'inc. l. 4133.11, dep. per cauz. delle offerte l. 413.31, per le spese e tasse 450.00, minim. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 25.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5490, N. della Tab. corr. 5400-5500, Com. in cui sono situati i beni, Udine città, proven. Capitolo Metropol. di Udine, Casa in Udine, città, in Borgo Pracchiuso, eretta da muri e coperta a coppi, consistente di due fabbricati, divisi in 5 affittanze, l'uno con corte propria, l'altro con corte promiscua, in mappa di Udine città al N. 680, con la rendita di lire 141.12, sup. in m. l. Ett. —, Are 3, Cent. 50, in ant. m. loc. Pert. —, Cent. 35, prezzo d'inc. l. 5000,00, dep. per cauz. delle offerte l. 500.00, per le spese e tasse l. 450,00, minim. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 25.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5508, N. della Tab. corr. 5513, Com. in cui sono situati i beni, Cividale, proven. Capitolo della Collegiata in Cividale, Casa costrutta da muro coperta a coppi con corte ed orto, sita in Cividale, via del Templo, descritta al Civico N. 284 rosso, in mappa di Cividale al N. 1057, con la rendita di lire 58.24, superf. in m. l. Ett. —, Are, 16, Cent. 00, in ant. m. loc. Pert. 1, Cent. 60, prezzo d'inc. l. 3090.00, dep. per cauz. delle offerte l. 300.00, per le spese e tasse l. 400.00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 25.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. dei Lotti 5509, N. della Tab. corr. 4013, Com. in cui sono situati i beni, Aviano, proven. Chiesa parr. di S. Zenone d'Aviano, Aratori e Prato denominati Campo della Rosta, Nojarig, Places, in mappa di Aviano ai N. 7706, 5492, 12303, 5450, con la complessiva rendita di lire 16.97, sup. in m. l. Ett. 2, Are 75, Cent. 20, in ant. m. loc. Pert. 27, Cent 52, prezzo d'inc. l. 624.58, dep. per cauz. delle offerte l. 62.45, per le spese e tasse l. 150.00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 10 00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. p. del Lotto 5510, N. della Tab. corr. 5562, Com. in cui sono situati i beni, Zoppola, proven. Chiesa parr. di Orcenicco Superiore, Aratorio arborato vitato e Zerbo in mappa di Castions di Zoppola ai N. 1335, 3106, con la complessiva rendita di lire 6.06, sup. in m. l. Ett. —, Are 29, Cent. 30, in m. loc. Pert. 2, Cent. 93, prezzo d'inc. l. 194.73, depos. per cauz. delle offerte l. 19.47, per le spese e tasse l. 120.00, min. delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 10.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

N. del Lotto 5511, N. della Tab. corr. 5560, Com. in cui sono situati i beni, Fanna, proven. Chiesa di S. Martino di Fanna, Prato a fieno detto di Conta in mappa di Fanna al N. 631, con la rendita di lire 7.31, sup. in m. l. Ett. —, Are 18, Cent. 00, in ant. m. loc. Pert. 1, Cent. 80, prezzo d'inc. l. 306.59, dep. per cauz. delle offerte l. 30.65, per le spese e tasse l. 150.00 min delle offerte in aum. al pr. d'inc. l. 10.00, prezzo presunt. delle scorte vive e morte ed altri mob. l. —.—.

Osservazioni.

Da ultimo il lotto al N. 5390 venne posto all'incanto nel 26 aprile 1876, *ed ora viene posto al reincanto con riduzione di prezzo.* Avvertesi poi che all'attuale conduttore del Molino incombe l'obbligo di rifondere all'acquirente tutti i deterioramenti risultanti dal grado di riconsegna, all'appoggio dei documenti esistenti in atti d'ufficio.

A tutte spese dell'aggiudicatario del lotto al N. 5499 e dei sucessivi altri otto lotti, sarà determinata a mezzo di un pubblico Perito mediante sopraluogo la precisa quantità della superficie e rendita del fondo boschivo, che con ciascun lotto intende il Demanio di vendere, e come risulta dall'atto di firma annesso al capitolato di vendita.

La Casa descritta nel lotto al N. 5490 venne posta all'incanto da ultimo il giorno 24 maggio 1876, ed ora viene posta al reincanto con riduzione di prezzo.

Udine, 18 gennajo 1877.

L'INTENDENTE DI FINANZA
DE MARIA.

(202)

N. 10.

Accettazione d'Eredità.

Il Cancelliere del Mandamento di Tarcento

fa noto

che la Eredità abbandonata dal fu Giuseppe q. Nicolò Ellero di Leonacco ove decesse nel 18 Settembre 1876; venne accettata beneficiariamente da Antonia di Giovanni Comelli per conto ed interesse dei minorenni di lei figli Maria - Vincenza, e Nicolò - Virgilio, suscetti col defunto di lei marito predetto, e per conto proprio, sulla base del Testamento 21 Agosto 1873 depositato negli atti del Notajo Sig. Alfonso Dott. Morgante di Tarcento, nelle proporzioni determinate dal Testamento medesimo, come risulta dal Verbale 27 Dicembre 1876 N. 10.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento li 18 Gennaio 1877.

Il Cancelliere
L. TROJANO.

(203)

N. 11.

Accettazione d'Eredità

Il Cancelliere del Mandamento di Tarcento

fa noto

che la Eredità lasciata dal fu Giovanni q. Valentino Foschia, detto Lovar, di Ciseriis, ove decesse nel 30 *Giugno 1875*; venne accettata in via beneficiaria da Lucia fu Pietro Foschia vedova del sunnominato defunto, nella di lei qualità di rappresentante legale dei *minorenni di lei figli, suscetti* col defunto medesimo, Pietro cioè, *Domenico*, Anna ed *Orsola*, e per conto suo proprio, sulla base del diritto di successione per legge, nelle proporzioni statuite dalla stessa, come risulta dal verbale 31 Dicembre 1876 N. 11.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento li 18 Gennaio 1877.

Il Cancelliere
L. TROJANO.

(204)

N. 10 **BANDO**

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura di Sacile

fa noto

che nel giorno 26 ottobre 1876 si rendeva defunto in Sacile il signor Giovanni Zeffiri q. Pietro senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà e che la di lui eredità venne accettata addì 3 corrente col beneficio dell'inventario dalla propria sorella signora Zeffiri Luigia fu Pietro moglie al signor conte Francesco Bellavitis residente in Savona, e mediante il loro procuratore sig. Luigi Gassoni *fu Francesco di Sacile*, dai signori Zeffiri Antonio fu Pietro e Zeffiri Anna fu Pietro vedova del signor Filippo Scalari, fratello e sorella di esso defunto, ambo di Venezia.

Sacile, 20 gennaio 1877

VENZONI *Cancelliere.*

CUCINA ISTANTANEA

PORTABILE

In cinque minuti, senza combustibile di sorta, si fanno cuocere perfettamente cotolette, uova, bifteks, legumi, pesci. Basta all'uopo un po' di carta. — Esito garantito, solidità, comodità. Apparecchio completo L. 7. Istruzione ed imballaggio *gratis*. — (Brevettata S. G. D. G.)

Bilancia tascabile portata a 12 chilog.

Sono della più grande comodità e della massima precisione, prezzo L. 4. Contro vaglia di L. 5, si spediscono franche in tutto il Regno

Grande assortimento di mobili in ferro

di ogni genere a prezzi di fabbrica, modelli e schiarimenti a richiesta. Dirigersi a **Mangoni Romeo**, Milano, via Lentasio, n. 3. — Catalogo *gratis* a richiesta.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.